

Le notizie più lette su gazzettino.it

Frontale all'alba: morti 2 ventenni

Tragedia all'alba sulla Feltrina: 2 ventenni hanno perso la vita nello scontro frontale tra una Seat Ibiza e un'Audi Q3; altre 5 persone sono ricoverate in gravi condizioni. A bordo delle vetture una famiglia di Feltrè diretto al mare, genitori e 2 figli piccoli, e dall'altra i 3 amici al rientro da Jesolo. Poche ore dopo non distante altro schianto con coinvolto Mr Geox: tre i feriti.

Vaporetta a Venezia imbarchi separati turisti-residenti: basterà per ridurre il caos?

**Si 27%
No 65%
Non so 8%**

AVVERTENZA - Le rilevazioni online del gazzettino.it non hanno un valore statistico. Si tratta di rilevazioni aperte a tutti, non basate su un campione elaborato scientificamente. Hanno quindi l'unico scopo di permettere ai lettori di esprimere la propria opinione sui temi di attualità.

IL COMMENTO

Sgarbi show allo stand leghista: offese e parolacce ai triestini

Sgarbi non doveva farlo, ma poteva farlo. La Cassazione si è appena espressa favorevolmente in tal senso su Toscani e i veneti presunti ubriacconi. Come una fiammella incontrollata diventa un incendio, così la barbarie civile inizia da queste cose.

Taddeo, Roberto e Michele

IL GAZZETTINO
dal 1987

Direttore responsabile	Roberto Papetti
Vice Direttore province	Vittorio Pierobon
Vice Direttore Ufficio centrale	Pietro Rocchi
	Vittorino Franchin (responsabile)
	Franco Soave, Marina Zuccon
Presidente	Azzurra Cattagione
Vice Presidente	Albino Majano
Amministratore Delegato	Franco Fontana
Consiglieri	
Alessandro Cattagione	Mario Dell'ini
Fabio Corsico	Gianni Micron
Registrazione Tribunale Venezia, n. 16 del 10/07/94B	

Il Gazzettino S.p.A.
Direzione, redazione e amministrazione:
Via Torino, 10 - 30172 Venezia-Mestre tel. 041 665.111 - fax 041 665.386
Sede legale: Via Barbisoni, 23 - 00187 Roma

TIPOGRAFIA E STAMPA:
CSV Centro Stampa Veneto S.p.A. - Via Torino 110, Venezia-Mestre - tel. 041665111
PUBBLICITÀ: Pennam S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità Via Montebello, 10 - 00196 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 10 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200

UTILE INFORMAZIONI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Portogruaro:
- annuale: 7 numeri settembrine € 200 - 6 numeri € 200 - 6 numeri € 200 - semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 180 - 6 numeri € 180 - trimestrale: 7 numeri € 90 - 6 numeri € 90 - 6 numeri € 90. **Solo edizioni Friuli - annuale:** 7 numeri € 220 - 6 numeri € 200 - 6 numeri € 170. **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 6 numeri € 90. **trimestrale:** 7 numeri € 60 - 6 numeri € 45. C.p.a. 23497456 - Tel. 041665271 - Fax 041665167 - E-mail: abbonamenti@gazzettino.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041665222.

Certificazione n. 7325 del 08/10/2010
L'attività del n. 041665271 dell'editore del 12 giugno è stata di € 26.264 euro.

LA VIGNETTA



PASSIONI E SOLITUDINI

Se una bambina si sente un maschio, i disturbi d'identità

DI ALESSANDRA GRAZIOTTINI

“Perché una bambina può diventare un maschio? Perché non è contenta di essere una bimba?” mi chiede una lettrice. Che cosa fa di un embrione una bimba felice di diventare poi una donna? Punto fermo: il programma biologico di base è di “default” femminile: ecco perché i disturbi dell'identità (“disforie di genere”) sono molto più diffusi nei maschi (ne parleremo la prossima settimana). Perché allora una bambina può desiderare di essere un maschio e diventare un uomo? Le motivazioni possono essere suddivise in due aspetti principali: quelle difensive, di fuga dalla femminilità, e quelle espressive di una vera identità di tipo maschile. Causano la fuga il percepire la femminilità come perdente, umiliante, repressiva, in contesti e culture che ancora considerano l'essere donna un minor valore. Perché dal vissuto negativo scatti il viraggio sono necessari altri fattori biologici che possono aver in parte mascolinizzato il cervello della bimba: per esempio un eccesso di ormoni maschili da stress della madre, una disfunzione surrenalica materna o farmaci somministrati in gravidanza. Dal punto di vista psicologico vengono riconosciuti come critici una inadeguata identificazione con la madre, perché viene sentita come distante, negativa, aggressiva, rifiutante, o un suo sostituto stabile, e una forte identificazione con il padre, o un suo sostituto. “Troppo poca mamma, troppo papà” (“too much father, too little mother”) è la lettura che molti esperti fanno di queste perturbazioni precoci dei riferimenti familiari. A questo possono aggiungersi le delusioni sulla femminilità, soprattutto per due tipi di messaggi: “una bambina non deve comportarsi così”, quando vengono repressi talenti vitali per attività normalmente libere e acquisite per i maschi; e “le bimbe devono aiutare la mamma a casa” (mentre i maschi giocano), messaggio ancora attivo in molte culture e in contesti socioeconomici più svantaggiati. Non ultimo, il percepirci come preda sessuale.

Tra i fattori precipitanti, va sottolineato oggi il ruolo dei media, per cui ho coniato il termine di transessualismo “mediagenco”. Nel senso che la visibilità crescente sui media di persone che hanno cambiato sesso con successo può indurre una piccola confusa a credere che il percorso sia facile e di sicuro risultato. Come comportarsi? I consigli pratici, condivisi in apposite linee guida dai maggiori esperti mondiali che si occupano di disturbi dell'identità, sono questi: 1. nei bambini evitare le etichette con diagnosi definitive di disturbo dell'identità, data la grande plasticità psichica e del comportamento dei piccoli; 2. non banalizzare il problema, ma offrire un sostegno psicologico qualificato, alla piccola e alla famiglia; 3. se invece emerge con chiarezza un orientamento transessuale, è fondamentale ritardare la pubertà, con opportuni farmaci, che gli usiamo in sicurezza nelle pubertà precoci, per dar modo alla ragazzina prepuberale di avere ancora tempo per maturare una propria decisione prima che i cambiamenti creati dagli ormoni rendano tutto il percorso molto più complicato. Fondamentali l'incoraggiare a fare uno sport amato quotidiano, per maturare un “Io corporeo” più vivace e sano, per scaricare le emozioni negative, riducendo la vulnerabilità ad ansia e depressione, e fuggire nei disturbi del comportamento alimentare o in altre dipendenze. L'effetto positivo dell'attività fisica è così importante da far parlare di “farmacoterapia endogena”. Importanti poi le vitamine, in particolare la vitamina D, e oligoelementi come il calcio e il magnesio, per sostenere la crescita dell'osso. In sostanza: un disturbo dell'identità è un problema serio, da affrontare con cura, gentilezza, rispetto e molta competenza, in modo interdisciplinare, per il bene della bambina e la serenità dei suoi familiari.

www.alessandragraziottini.it

© riproduzione riservata

**LA CHIESA
RISORSE
E INVESTIMENTI**

Un lettore lamentava il cattivo utilizzo del 5 per mille da parte della Chiesa Cattolica che imprudentemente, a suo avviso, ha investito a rischio delle risorse che potevano essere meglio indirizzate. In linea di principio l'obiezione non fa una piega ma, a mio avviso, la sua denuncia deve essere meglio inquadrata. Ad essere destinato allo Stato o alle Chiese, l'elenco ne prevede ben undici, è l'otto per mille e non il cinque per mille che invece può essere destinato al sostegno del volontariato, al finanziamento della ricerca scientifica e dell'università, al finanziamento della ricerca sanitaria, al finanziamento delle attività di tutela e promozio-

ne dei beni culturali, a sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza e, infine, a sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal Coni. Una tale elencazione permette al cittadino contribuente di dirrottare il 5 per mille dell'Irpef della propria dichiarazione nei redditi alla iniziativa che meglio ritenga degna della sua attenzione. Quanto all'otto per mille il ragionamento è diverso e merita un breve passaggio storico-culturale con i Patti Lateranensi del 1929 vengono codificati i rapporti tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica e lo Stato si impegna a pagare lo stipendio al clero cattolico mediante il meccanismo della Congrua quale riconoscimento economico delle varie confesse dei beni ecclesiastici avvenute nel corso del XIX

secolo. Nel 1984 con la firma del nuovo concordato lo Stato non eroga più lo stipendio al clero ma stabilisce che il sostegno dello Stato alla Chiesa avvenga nel quadro della devoluzione di una frazione del gettito totale dell'Irpef, appunto l'otto per mille. Da quella data per Chiesa non si intende solo quella Cattolica, infatti tra il 1985 e il 2014 le Chiese beneficiarie sono diventate undici. Alla luce di questa esposizione i citati investimenti delle Curie pare possano essere stati fatti con risorse diverse dall'otto per mille senza dimenticare che le perdite vengono indicate al valore delle quote degli scorsi mesi mentre gli investimenti, se dati, hanno chiesto impieghi ben diversi.

**Daniele Millilo
Galliera Veneta**

vera parata ma che, in azzurro, non potrà contare sulla stessa, fondamentale, protezione preventiva.

Da qui l'idea, molto contiana, di fare di necessità virtù, di rovesciare i valori con altre armi, una squadra tutta corsa e fisciata, equilibrio e sentimento, anima e cuore, tattica e disciplina e, perché no?, anche spregiudicata, senza paura: “Continuano a dirci che siamo scarsi ma possiamo battere chiunque. Credeteci e siate coraggiosi” ha ripetuto fino alla noia ai suoi giocatori il città che non avrà una seconda occasione azzurra, l'uomo ossessionato dagli schemi e dalla voglia di dimostrare, sempre, di essere il migliore, qui e adesso, come il mese prossimo, a Londra. Anche approfittando di un Europeo al momento molto più equilibrato ed incerto del preventivo.

Senonché, l'idea diffusa è che l'Italia abbia uno dei migliori allenatori del torneo e questo - più che il prestigio e la tradizione di chi ha vinto quattro volte il Mondiale e, quanto a palmares, è secondo solo alla

Germania - può essere un fattore in grado di riequilibrare sfide apparentemente sbilanciate come quella di stasera, dove il ranking (il Belgio è n.2 del mondo dietro l'Argentina, noi 12. appena davanti all'Ecuador) e il talento complessivo non sembrano lasciarci grandi speranze.

Che poi, a dirla tutta, questo Belgio potrebbe anche assomigliare alla Francia: tanta qualità, d'accordo, ma idee di gioco poco delineate, e un gruppo di difensori tutt'altro che straordinari, soprattutto dopo la rinchiesta obbligata agli infortunati Kompany e Lombaerts. E, quanto a strategia, onestamente, fra Conte e Wilmots non c'è partita.

Insomma, perché non credere che l'Italia possa fare con il Belgio quello che la Romania ha fatto con la Francia, magari con un po' di furberia e buona sorte in più e, dunque, con un finale diverso?

**Claudio De Min
© riproduzione riservata**